



GIORNALE D'ARTE APPLICATA

⊗ ⊗ ⊗ DIRETTORE R. CARLUCCI



X ESPOSIZIONE



INTERNAZIONALE

D'ARTE DI VENEZIA

TORINO : ANNO XI : N. 19

10 OTTOBRE 1912

CENTESIMI 40

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

TORINO

CORSO FRANCIA, 210

VIA MILLAUKES. 6

Premi agli Abbonati del 1912

BELLEZZE ITALICHE

Opera eccezionale e rara, eseguita espressamente dal celebre artista Carlo Ferrari, professore all'Accademia di Brera, composta di 50 grandi tavole, cm. 53x40, in trionfie da acquerelli originali, con testo in quattro lingue e prefazione del critico Ferdinando Brunetiere. Un'elegante cartella in cuoio, artisticamente impressa chiude la preziosa opera. Prezzo L. 200. Agli abb. L. 100.

L'Album della Quadriennale *esaurito*

LUIGI LOCATI

STORIA DELLE BELLE ARTI dalle origini fino ai nostri tempi

Splendido volume in grande formato, di pagine 388, illustrato da numerose e grandi incisioni. Prezzo L. 6. Agli abbonati L. 3.

NUOVA EDIZIONE

L'ARTE ALLA VII BIENNALE DI VENEZIA

Pubblicazione in grande formato, stampata su carta patinata, riccamente illustrata da finissime incisioni e grandi tavole.

Prezzo Lire 2.

E. COTTI & L. RIGORINI

SPOLVERI PER DECORAZIONI MURALI

Disegni di varie dimensioni di fregi, bordure, angoli, seminati, ecc. 20 grandi tavole 70x100 in nero con 20 piccole a colori di modello alle grandi tavole. L. 10.

(Aggiungere Lire UNA per spese postali).

Sono disponibili alcune copie de

L'ARTISTA MODERNO



Volume III (Anno 1904)	L. 12
Volume V (Anno 1906)	" 12
Volume VI (Anno 1907)	" 12
Volume VII (Anno 1908)	" 12
Volume VIII (Anno 1909)	" 15
Volume IX (Anno 1910)	" 15
Volume X (Anno 1911)	" 15



Le altre annate sono esaurite

(Aggiungere Lire Una per spese postali)

Queste opere agli Abbonati del 1912 de "L'Artista Moderno", a metà prezzo

Abbonamento Straordinario a

L'ARTISTA ▲ = RIVISTA =
ILLUSTRATA

D'ARTE =
APPLICATA ▲ **MODERNO**

per tutto il secondo semestre

*con diritto a tutti i fascicoli che si pubblicheranno dal
1° luglio al 31 dicembre, ai numeri unici, ai supple-
menti, all'indice, al frontispizio ed alla copertina
per rilegare i volumi in fine d'anno.*



Per agevolare i nostri lettori accordiamo eccezionalmente questo abbonamento straordinario al secondo semestre per sole L. **4,50** per l'Italia e L. **6** per l'estero. Questi abbonati godranno tutte le agevolazioni concesse agli abbonati annui.

Col Primo Ottobre

i nostri Uffici di Direzione e Amministrazione sono stati traslocati nei locali di

**Corso Francia, 210 - Via Millaures, 6
TORINO**

perciò tutte le ordinazioni e le corrispondenze
da ora in poi, devono essere inviate al nuovo indirizzo.



CONCORSO DI OTTOBRE

Modellino geometrico ornamentale ottenuto con raccordamenti, è il tema che il prof. A. Rossi propone per questo mese, avendo trovato di grande aiuto ed incoraggiamento ai colleghi professori e all'insegnamento del disegno nelle scuole di cultura generale il tema pubblicato pel concorso di Giugno. Siamo sicuri che numerosi saranno i concorrenti, a voler giudicare dal risultato ottenuto nel concorso di Giugno, al quale rimandiamo l'interessato per tutto quanto riguarda il programma e condizioni particolareggiate.

CONCORSO DI NOVEMBRE

Biglietto d'augurio per Natale o per Capodanno.

Il disegno potrà essere eseguito a penna oppure ad acquerello nelle dimensioni e proporzioni che il concorrente crederà opportuno.

Il disegno potrà rappresentare un'allegoria qualsiasi di Natale o Capodanno, oppure svolgere semplicemente un motivo decorativo e portare una delle diciture *Buon Natale* oppure *Buon anno nuovo* oppure un motto od un proverbio rispondente allo scopo. Scadenza 30 novembre. I lavori premiati saranno pubblicati per dare ai nostri buoni lettori gli auguri de *l'Artista Moderno*.

➡ *È uscita la seconda serie* ➡

delle Tavole Murali

IL DISEGNO NELLA SCUOLA

Questa *seconda serie* si compone di 10 grandi tavole, su carta forte, e comprende modelli semplici e pratici, quali si richiedono nelle nostre scuole. Adatti e studiati motivi ornamentali intrecciati con elementi geometrici formano dei modelli che senza la pretesa d'essere opere d'arte, riescono invece modelli utilissimi per l'insegnamento e pratici per le prove d'esame.

La *seconda serie* costa L. 6,50. Agli abbonati si cede per 4,50 franco di porto. Le due serie L. 8,50 franco di porto.

Serie Originale di Dodici Cartoline Artistiche illustranti

" LE SANTE NOVELLE "

di G. Pedullà-Morabito

L'edizione riesce uno dei più gentili e graditi regali per le persone colte e di gusto.

Ai nostri abbonati offriamo la serie completa di 12 cartoline franco di porto raccomandato, per soli centesimi 50.

Relazioni e rapporti degli Abbonati fra di loro

Se diamo uno sguardo al passato, possiamo dire con non vana compiacenza, che il nostro lavoro ed i nostri sacrifici non sono stati nè inutili, nè sciupati, e se consideriamo che a centinaia sono le copie che quindicinalmente passano i confini, e che mentre noi leggiamo un fascicolo, quello stesso fascicolo, più tardi, arriverà ai nostri amici lontani come un saluto della nostra ridente terra, una soddisfazione intima viene maggiormente ad incoraggiare e a stimolare il nostro lavoro ed i nostri impegni.

Non vi è paese in Italia nel quale l'*Artista Moderno* non abbia almeno un amico, nello stesso modo che non vi è città del mondo in cui non conti un lettore entusiasta. Ora, è intento dell'*Artista Moderno* avvicinare questi amici come in una grande famiglia, in guisa che tutti possano direttamente corrispondere tra di loro nel modo più facile e proficuo.

Tra gli abbonati possono esservi di quelli che avrebbero bisogno d'informazioni e di notizie riguardanti persone o cose di paesi lontani; ebbene, *senza alcuna spesa*, l'*Artista Moderno* sarà lieto di soddisfarli mettendoli in diretta comunicazione con le persone che meglio potranno accontentarli. Chiunque avrà bisogno d'informazioni potrà scrivere, quindi, alla nostra Direzione, la quale, con premurosa sollecitudine, invierà gli schiarimenti ed indirizzi degli amici lontani ai quali rivolgersi come a vecchi amici.

Questo sia per i nostri abbonati una prova dell'interessamento che l'*Artista Moderno* sente per essi e per il loro miglioramento.

Paesi in cui l' " Artista Moderno " ha degli abbonati e in cui tutti i lettori possono avere informazioni e mettersi in diretta corrispondenza.

ASIA.

Gerusalemme - Giaffa - Smirne - Macao (China).

AMERICA.

Stati Uniti Nord America: New York - Philadelphia - Columbus - Broochlin - Northfield Vermont - Ossining - S. Francisco-Barre - Meckess Rochs Pa - Hawthorne - Mexico City - Oakland. - Morristown - Latrobe - Pa.

Guatemala: Guatemala.

Brasile: Rio grande - Porto Alegre - Rio Janeiro - Bage-Bahia - Barbacena - Cacheira do Campo - Campinas - Iabotao - Lorena - Nictheroy - San Paolo - Pernambuco - Ponte Nova - Bagé - Nova Trento - Curityba - Santos.

Argentina: Buenos Aires - Santa Fè - Flores - Bahia Blanca - Cordoba - La Plata - Mendoza - Rosario - Santa Cruz - Uribelarra Viedma - Fortin Mercedes - Tucuman.

Uruguay: Montevideo - Paysandu - Los Piedras Mercedes - Villa Colon.

Chili: Valparaiso - Concepcion - Iquique - Maud - Puntarenas - Santiago - Talca - Valdivia - Gallezos.

Bolivia: La Paz - Sucre.

Perù: Aruquipa - Callao - Cuzco - Lima - Brena - Pinza.

Columbia: Bogotà - Barranquillo - Ibaque - Mosquera.

Venezuela: Caracas - Maracaibo - Valencia.

America Centrale: Cartago - Panamá - S. Ana - San Salvador - Santa Tecla - Vittoria.

Equatore: Cuenca - Quito - Riobamba - Sigsig.
Messico: Guadalagara - Morelia - Puebla.

AFRICA.

Cairo - Alessandria - Capetow - Mocambique - Mochelia - Bulao - Addis-Abeda.

EUROPA

Austria - Ungheria: Fiume - Gradisca - Riva - Rovigno - Trento - Trieste - Rovereto - Warasdin - Gorizia - Parenzo - Lovrana - Lubiana - Ala - Vienna - Villazzano - Pola - Tragno - Zara - Pirano - Tschirms - Spalato - Lana - Lavarone - Seis am Schlern - Borgo - Valsugana.

Belgio: Autoing - Gran Bigard - Hectel - Liegi - Tournai - Verviers.

Bulgaria: Ruschuch - Kazanlik - Eschi - Djoumaia - Samacov.

Cina: Tientsin.

Germania: Breslau.

Francia: Cabbè Roquebrune - Parigi - Monaco - Nizza - St-Romaine - Montecarlo - St-Etienne Loire - Beausoleil.

Inghilterra: Farnborough Hants - Londra - Moltre - Hamrun - Birchincara - Malta.

Montenegro: Cettigne.

Portogallo: Braga - Lisbona - Porto.

Rumenia: Galatz - Bucarest - Constantia - Jasi.

Russia: Odessa - Ivanow - Vorneschenc - Irkutsk.

Spagna: Bezar - Cadiz - Campello - Carmona - Giudadela - Cordoba - Eciza - Gerona - Huesca - Madrid - Malaga - Montilla - Sevilla - Salamanca - Valencia - Tortosa.

Svizzera: Cavigliano - Berna - Zurigo - Loco - Lugano - Meileno - Ascona - Ludiana - Airolo - Oerlibcon.

Turchia: Costantinopoli - Scutari.

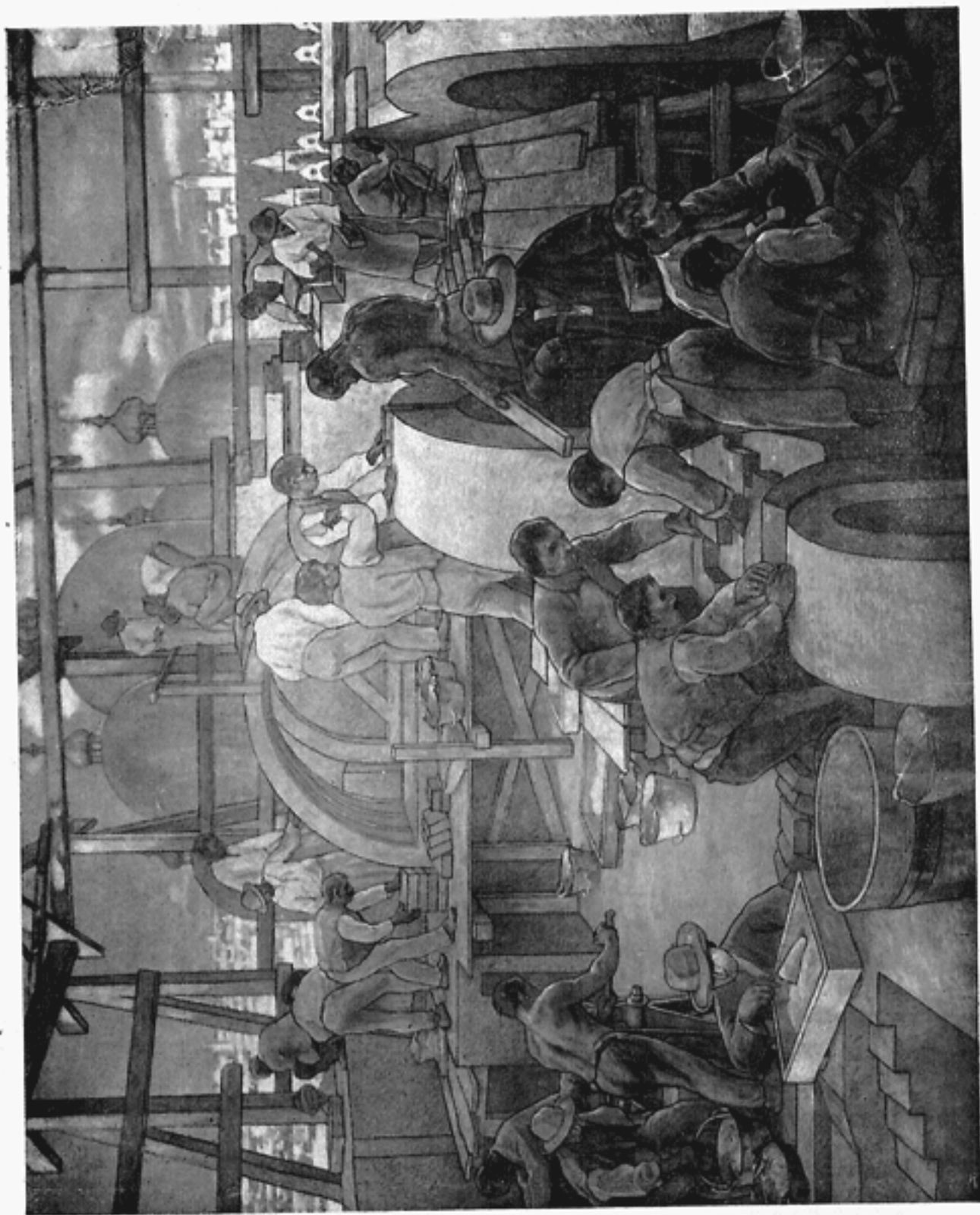


(Fot. Filippi).

« La rinascita di Venezia ».

Esp. Int. d'Arte di Venezia.

SALA ETTORE TITO.

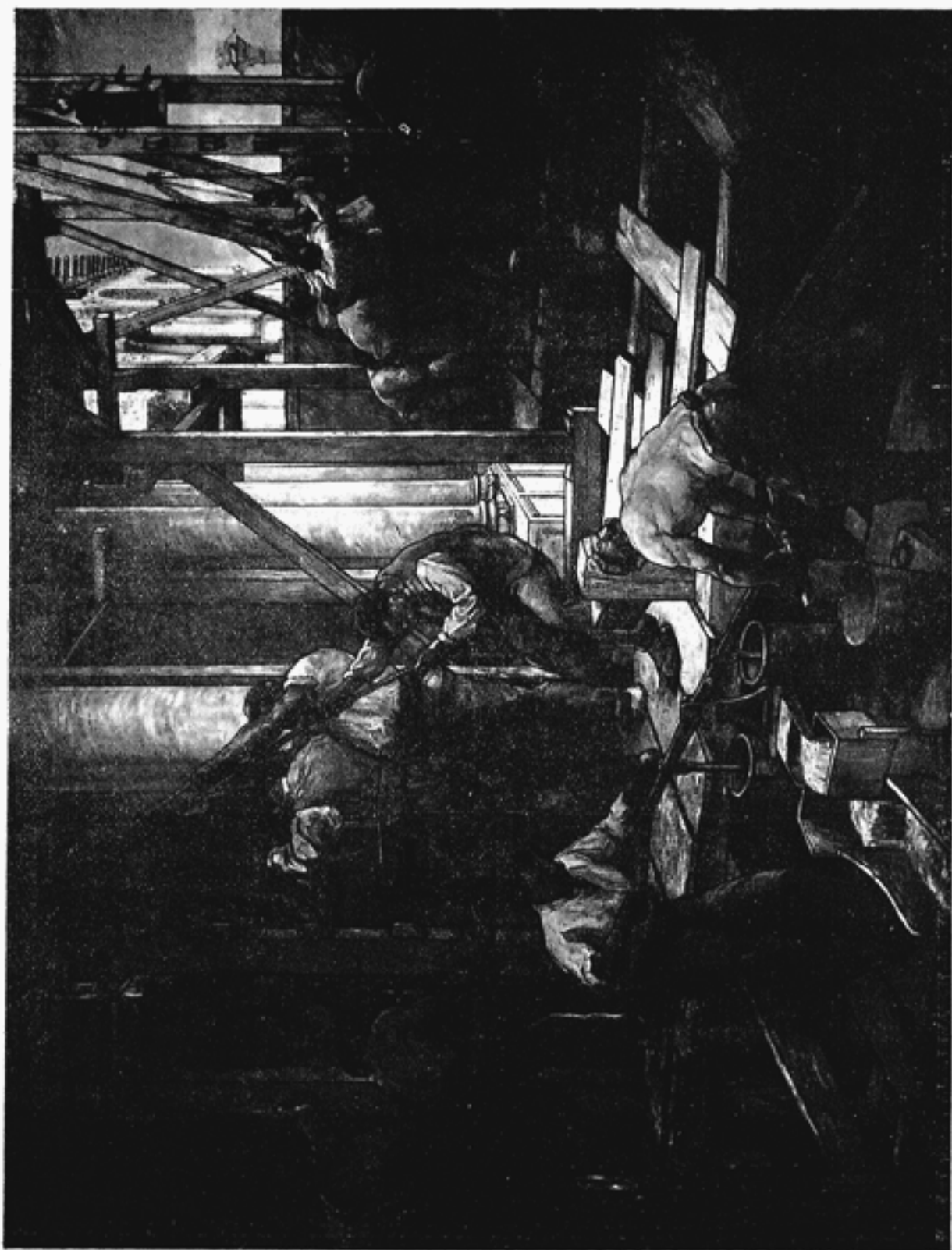


Esp. Int. di Venezia.

« IL RISVEGLIO DI VENEZIA ».

DECORAZIONE PITTORICA NEL SALONE CENTRALE. — Pieretto Bianco.

(Fot. Filippi).



Esp. Int. di Venezia.

« IL RISVEGLIO DI VENEZIA ».

DECORAZIONE PITTORICA NEL SALONE CENTRALE. — Pierretto Bianco.

(Fot. Filippi).



Esp. Int. di Venezia.

(Fot. Giacomelli).

LE VICENDE DELL'ARTE - « ARTE BIZANTINA ». — DECORAZIONE PITTORICA DELLA CUPOLA GALILEO CHINI.



X Esp. Int. di Venezia.

SALA TRANQUILLO CREMONA.

(Fot. A. Tivoli).

La Decima Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia

Venezia è una superba cornice, ma nessuna cornice è più bella e più pericolosa per l'effetto d'un quadro. Che volete! Tiziano, Giorgione, il Tintoretto, Paolo Veronese, Tiepolo, sono dappertutto, nell'aria di Venezia; con il loro spirito esuberante di grazia e di forza s'aggirano per ogni dove, ve li trovate dinanzi anche senza volerlo ad ogni istante, in ogni casa, in ogni chiesa, in ogni angolo dove posate lo sguardo mai stanco e mai sazio, li trovate troneggianti dappertutto colla loro fede, colla loro vivacità, colla loro baldanza, colla loro voce che addita, che ammonisce, che stimola incitando al paragone e al confronto.

Oh! i confronti tra il passato e il presente. Non bisogna farne assolutamente. Sarebbe peccato. Dobbiamo esser chiari e sinceri. Noi parleremo della Esposizione odierna attenendoci alla scrupolosa relatività del presente, notando però con vivo piacere ch'essa ci dà modo di sperar bene, molto bene per l'avvenire dell'arte nazionale specialmente

per l'opera di alcuni giovani dall'ingegno vivo e dal cuore esuberante di fede e di speranza.

Peccato che non figuri in modo abbastanza evidente in questa occasione l'arte decorativa che pure negli ultimi anni tanto ha dato di sé e tanto ha ricevuto dai più sodi e vigorosi elementi, specialmente giovanili. Difatti, se si tolgono alcune belle serie di vasi, pochi pezzi di cesello e qualche rarissima scultura d'un carattere relativamente decorativo, non restano ad esaminare (parlo del padiglione italiano) che gli spaziosi quadri con cui Pieretto Bianco ha ricoperto le pareti del salone d'onore. Ma io credo che Pieretto Bianco stavolta abbia errato e di molto. Avrei desiderato non dirlo perchè di lui conosco cose assai belle.

L'intenzione è stata buona; egli ha voluto, ha creduto di poter tessere l'allegoria della Venezia moderna esaminando cogli occhi quanto in essa si fa giornalmente per il suo sviluppo civile. Ma non s'è accorto che per raggiungere nobilmente

lo scopo bisognava intendere più che vedere: che bisognava accogliere nella propria anima tutte le voci, tutti i fremiti, tutte le speranze che emanano



Esp. Int. di Venezia.

(Pol. Filippi).

« IL RISVEGLIO DI VENEZIA ».

dalla Venezia odierna eroica quanto l'antica quando grida in faccia al destino il motto imperativo: « Dov'era, com'era! » ricominciando con intensa fede la costruzione del suo gran campanile, quando lancia nel mare, come un giorno, le belle navi poderose che serrano in grembo la vita e la morte, quando per le mille vie dei commerci agita lieta-mente coll'orifiamma di S. Marco la bandiera d'una patria più vasta, più grande, più temuta.

Bisognava accogliere con religioso amore le mille voci degli uomini e delle cose nuove e ricomporle con impetuosa onda d'entusiasmo in una allegoria che esprimesse e magnificasse idealmente tutto il fascino della seduzione goduta. Pieretto Bianco, invece, ha visto i fondatori del campanile nuovo batter magli sulle palafitte incatramate e li ha ritratti, ha salito i palchi, ha visto i costruttori metter calce tra pietra e pietra e li ha fissati nel loro lavoro, ha osservato gli arsenalotti intenti a corazzare una nave e li ha impressi così quali apparivano al suo sguardo d'uomo, ha sorpreso nel porto i facchini grondanti sudore, per la fatica quotidiana, e se n'è servito subito, semplicemente, rudemente, per il suo scopo. Capisco la difficoltà del tema, ma doveva esser vinta. La sala, così com'è, con tutti quegli uomini scamicciati, con tutti quei calzoni turchini, quei fumaioli, quelle carriole, quelle mazze e quelle travi ingombranti sembra, più che per una aristocratica esposizione d'arte, decorata per una qualsiasi *Casa del popolo* dove si comizia, si bestemmia e, tra parentesi..., non si conclude mai niente.

Per fortuna l'Esposizione di Venezia non manca d'altre attrattive. Alcune delle mostre personali sono veramente superiori.

Nella vasta sala destinata, per esempio, all'arte pensosa di Tranquillo Cremona c'è da fremere di commozione.

Il pittore ci appare quale fu per tutta la sua vita: ci appare come un sognatore un po' triste, come un poeta buono vagante in un mare di sentimentalità dolorosa, come lo squisito ricercatore d'una tecnica adatta ad esprimere direi quasi misticamente l'emozione provata e sentita nell'intimo del proprio essere durante il lavoro. La collezione delle opere è assai vasta e non manca nessuna delle tele migliori sian esse della prima maniera che dell'ultima seguita dal Cremona. *Faust ed Elena, Marco Polo, Il Falconiere, Amor materno, I due cugini, Silenzio Amoros, Giovinetta ammalata, l'Edera* infine, questa tela ultima che sembra abbia ricevuto in retaggio tutta l'emotività passionale del pittore conscio forse della sua prossima fine, sono

tra le opere più osservate, più intensamente ammirate da chi sa e vuol ancora sapere.

L'altra mostra retrospettiva è quella che riunisce la produzione pittorica di Vittorio Avondo il delicato piemontese che seguì il Fontanesi nell'opera rinnovatrice della pittura di paesaggio. Sono raccolti nella sala dedicatagli circa cinquanta quadri di varia grandezza e della medesima intonazione. Ciò stanca forse. M'è sembrato il pittore della mestizia; ne' suoi quadri non trovate un raggio di sole a volerlo cercare ad ogni costo: tutto è uniforme, tutto è grigiastro, doloroso, dirò meglio. Fissando un po' a lungo le sue tele si sente il bisogno d'un po' di calore che avvivi, che indori, che bruci magari, di qualche cosa che brilli e canti una qualsiasi canzone di vita. È indubitato però che pochi paesisti possederanno e posseggono la sua delicatezza virtuosa e che *Pascolo*, *A. Boboli*, *La fonte*, *La valletta*, *Pax*, *Afa*, *Ora mesta*, per citar qualcuno de' suoi quadri esposti, sono degni di figurare tra le più nobili cose.

Buona la sala di Giacomo Grosso, di questo artista che sa imprimere alle proprie opere tutta la gagliarda impronta del suo temperamento virile.

In questa sua mostra ci si presenta più la virtuosa potenza di ridare quanto appare all'esame esteriore che il desiderio d'esaminare l'intima essenza espressiva posseduta dalle cose e dagli uomini osservati. Questa l'impressione generale. *La cella delle pazze*, che fa parte della Galleria comunale di Torino, è proprio d'una tragicità impressionante; buono, per quanto d'interpretazione del tutto umana, il gran quadro *Le Marie al Calvario*, superba la collezione dei ritratti: *Davide Calandra*, *Dina Galli*, *la Signora Reduzzi*, *la Signora Chessa*, *Cesare Maggi*, *Mariuccia*, *Pascarella* vivono dal rettangolo in cui l'ha racchiusi l'artefice.

Cesare Maggi, questo giovanissimo che ha fatto stupire negli ultimi anni per la sua produttività originale ha disposto qui in una saletta raccolta poche opere degne della più sincera ammirazione. Il Maggi è il pittore della neve, il poeta del candore; tutti i suoi paesaggi son soffusi di tonalità candide, luminose, talvolta calde, talvolta azzurrine, sempre trasparenti e cinte d'un armonico senso di delicatezza signorile. Ha pure quattro ritratti assai belli che risentono molto dell'influenza di Giacomo Grosso che in questi ultimi tempi gli fu maestro per la figura. Notevolissimi fra i suoi paesaggi: *Il pastore*, d'una intonazione crepuscolare simpaticissima, *L'alba*, *Il mare*, *La sera di Natale*, *Quando splende il sole*, *Un angolo di vita* e *Sotto la neve*.

Nella sala di Angelo Dall'Oca Bianca v'è una

quantità innumerevole di quadretti e di studi. Forse la smania di esporre tutto il possibile ha nociuto alla totalità della sua mostra. La tecnica è sempre

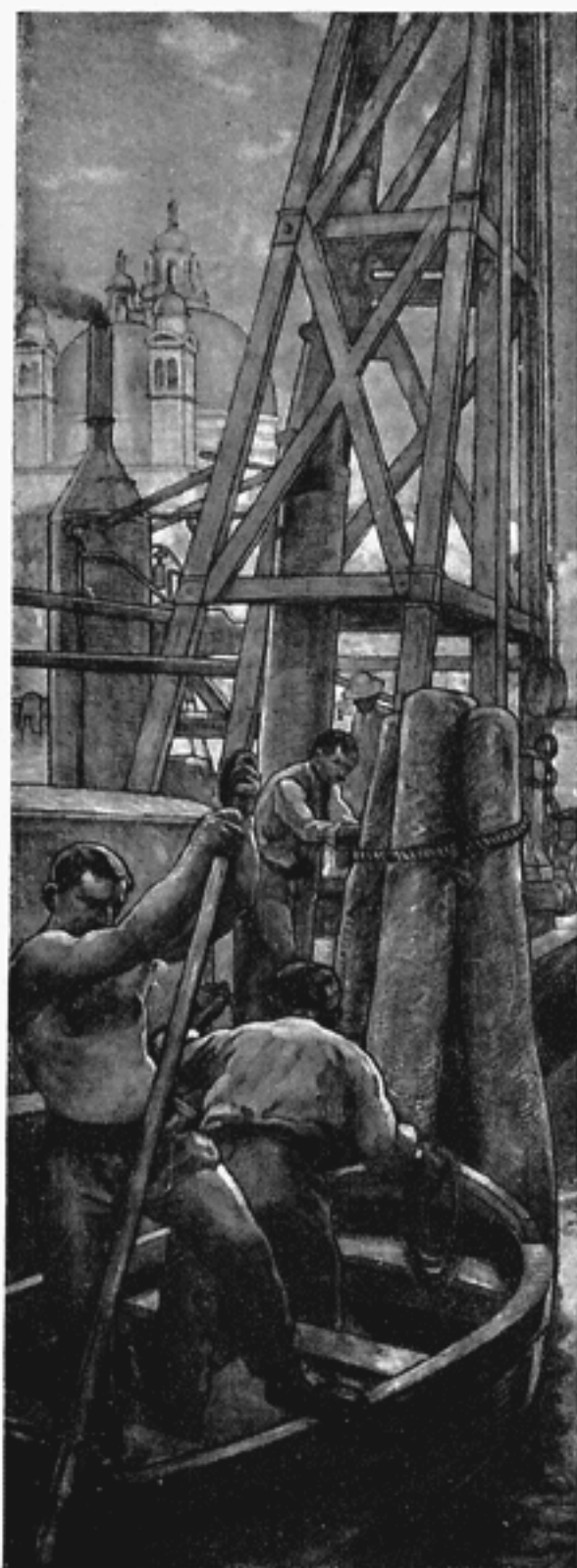


Esp. Int. di Venezia.

(Fot. Filippi).

SALONE CENTRALE. — P. Bianco.

salda, ammirevole, ma sono poche le tele, fra queste che abbiamo sotto gli occhi che ci dicono qualcuna delle belle parole, delle buone parole



Esp. Int. di Venezia.

(Fot. Filippi).

« IL RISVEGLIO DI VENEZIA ».

dense di filosofico intento che il Dall'Oca Bianca ha fatto sgorgare sovente dall'anima sua. Ciononostante qua e là vi son guizzi geniali di poesia e di sentimento. Noto: *Tramonto, Il primo cappello, Prime luci, Mia Madre, Foglie cadenti, Décolletée, Ruleri, La Chiesa, Cotti e boni* e il nobilissimo *Angelo della preghiera*.

Un'altra mostra personale fra le più distinte è quella di Beppe Ciardi. Anch'egli avrebbe guadagnato facendo una scelta più accurata e severa delle sue opere. Questo non toglie nulla però ai suoi meriti indiscutibili. Beppe Ciardi è un verista appassionato, che sa comprendere pe' suoi quadri tutte le voci che gli giungono dalla natura; a volta a volta esser gagliardo, lieto, triste, brillantissimo. *I saltimbanchi* hanno un'impronta di verismo che sorprende, *A notte alta, Crepuscolo sereno, Al pascolo di Primavera, L'uscita dal tempio, Il taglio del fieno, Nubi salienti, Un canale*, son opere che non si dimenticano facilmente se si è compreso il senso di gioia, di malinconia, di dolore che da esse traspira.

Ettore Tito ha messo insieme una raccolta d'opere varia, vaga, assai distinta nelle idee e nelle espressioni.

I suoi quadri anche qui son della consueta intonazione poderosa ma calma. Egli non cerca il punto saliente di luce o di colore che ferma e attrae, non profitta di gamme ardite, di controposti violenti e decisi ma preferisce invece di collocar tutto in un ambiente ariosissimo dove nulla strida, dove ogni cosa venga a trovarsi nel piano stabilito e voluto. Espone tra le altre cose anche il tondo che decorava il soffitto del padiglione veneto a Roma, ma nota che pur essendo una bella cosa esso richiama alla memoria troppo sovente e con poco vantaggio il mago della decorazione, quel G. B. Tiepolo che io credo si debba ammirare ma lasciar solo se non si vuol restarne offuscato. Anche un altro quadro di grandi dimensioni e di intento filosofico: *La rinascita*, m'è sembrato buono ma non sufficientemente espressivo. Nel resto delle sue opere Ettore Tito è veramente superiore e dico giusto se affermo che egli sia il prediletto dei visitatori che san discernere il merito vero d'un artista, merito che deve esser basato su qualità di solida forma e di persuadente colore.

A questo proposito parleremo di Gaetano Previati. Io avevo letto su tutti i giornali, su tutte le riviste, in tutte le pubblicazioni di questa sua mostra cose prodigiosamente stupefacenti e m'ero accinto a visitarla con animo ansioso e facile all'esplosione dei più caldi entusiasmi. Confesso che

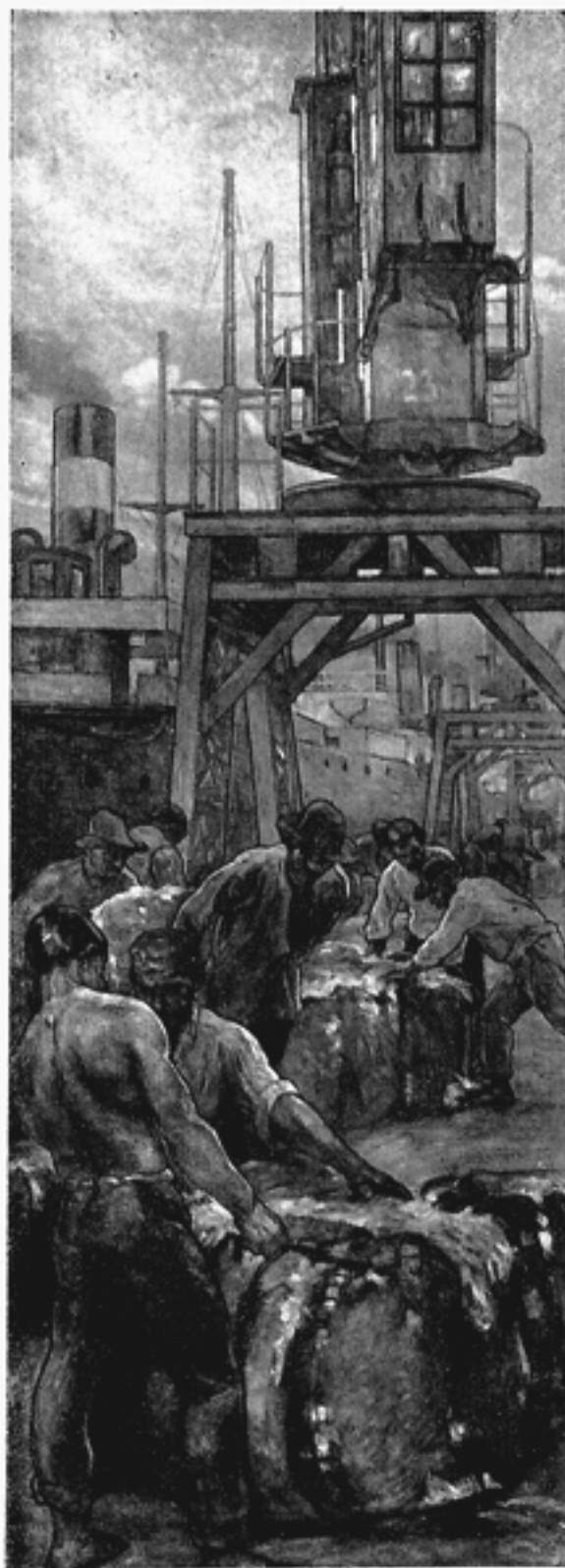
io amo la poesia, che adoro anzi la poesia la quale credo sia coefficiente di massimo ordine per raggiungere lo scopo d'ingentilire l'animo umano; tanto più l'adoro quando essa viene ad essere scopo precipuo dell'arte figurativa che io pratico e prediligo. M'avevan detto che il Previati in questa occasione si presentava essenzialmente come poeta e ne avevo gioito pensando dell'arte sua cose belle; però debbo dire che son rimasto in parte deluso. In parte, ho detto, non in tutto. L'opera di poesia dev'essere opera di sincerità, opera di sentimento vero, sincerità e sentimento manifestati con un linguaggio chiaro, comprensibile, come comprensibile e commoventissimo nella sua semplicità incomparabile è il linguaggio poetico emanante dalle più diverse commozioni della natura che ci avvolge e che tutto c'insegna nella vita.

La natura trasforma non deforma le sue creature per attrarci a contemplare, ad ammirare, a piangere, a gioire de' suoi misteri e l'artista deve imitarne i procedimenti limpidi semplicissimi per raggiungere lo scopo che si promette di raggiungere colle sue creazioni. Se il Previati avesse dato importanza maggiore al disegno delle sue figure avrebbe, credo, raggiunto una maggiore attrattiva al significato spirituale dell'opera sua. Egli ha creduto, deformando, di aggiungere mentre, a parer mio, e non solo a parer mio, ha sottratto. Per la ricercata trascuratezza nella forma e nel chiaroscuro viene a risultare qualche cosa di vuoto di apparentemente superficiale che quasi sempre stanca e lascia male. Ed è un dolore; è un dolore perchè significato poetico nell'opera del Previati c'è; bisogna dirlo ben forte, c'è una straordinaria onda di sentimentalità avvolgente in alcuna di queste sue tele dorate, gentili, pensose, tenuissime. *Il sogno* è veramente una cosa superiore, eterea, geniale, per quanto nella fattura riveli più che la spontaneità il volere; assai nobili sono pure le *Visioni di marine antiche*, *Leda*, *Mammaia*, *Le quattro stagioni* e i molti studi di fiori. Mi dispiace d'aver provato tutt'altro che entusiasmo per la costruzione de' suoi putti e delle sue figure in generale.

Chi in questa esposizione si presenta come un disegnatore solido, elegante, sobrio, dalla linea aristocraticamente contenuta è Lino Selvatico. Risulta forse un po' monotono con i suoi troppi grigi e con le sue sovrabbondanti tinte neutre e nerastre ma questo non nuoce mai alla sua intenzione di mantenersi lontano da ogni effetto volgare. Ha dei ritratti gentilissimi: *Figura in grigio*, *Contessina Ninni*, *Davanti allo specchio*, *Penombra*, *Il legaccio*, *Bice Selvatico* costituiscono, tra le altre

belle produzioni del suo ingegno qui esposte, la parte migliore.

La bella promessa, veramente la bella promessa,



Esp. Int. di Venezia.

(Fot. Filippi).

SALONE CENTRALE. — P. Bianco.

di questa mostra veneziana è Felice Carena. Questo giovane serio e pensoso che va diritto per la sua strada, senza stenti e senza paure, figgendo un alto



Esp. Int. di Venezia.

(Fot. Filippi).

« IL RISVEGLIO DI VENEZIA ».

ideale fatto di bellezza per gli occhi e pel cuore, se vorrà, potrà essere tra gli artisti che hanno possibilità d'allietarci colle più elette manifestazioni dello spirito.

In questi quadri del Carena si muove, si agita intorno a un pensiero fatto di severa meditazione tutta una potente sinfonia di toni caldi, verdi, bluastri, d'una seduzione eccezionalissima.

Non saprei quali prescegliere per additarli maggiormente all'ammirazione di chi legge; citerò *Il ritratto bellissimo della baronessa Ferrero, ritratto di mio fratello Cristo, Madre, Studio, Anemoni, Marzia, il Morto.*

Termino perchè non dovrei abbandonarne alcuno. Dell'opera del De Stefani c'è pure una mostra assai interessante, sebbene credo che avrebbe potuto anche lui restringerla alle cose più distinte per elevarla maggiormente. È un pittore forte e sereno. Tra i suoi quadri ho notato *Meriggio, Un'ombra, densa di sentimento e di grazia, Fanciulla al sole, Il paralitico e Studio di figura.* Meravigliosi i suoi studi di fiori, certamente i più brillanti i più vivi fra i troppi di tutta l'Esposizione attuale.

Alessandro Milesi aduna tra le sue tele più sincere quelle che ce lo rivelarono come il pittore della sua Venezia caratteristica e gentile. Le tele più significanti sono quelle in cui ha voluto fissare luci, riflessi, aneddoti, frammenti di vita vera raccolti e annotati per le calli, pei sottoportici, pei campielli, per tutti gli angoli più suggestivi della sua Venezia idolatrata. *Papà non torna, Gli orfani del gondoliere, Sposalizio, Ponte Canonica, La colazione del gondoliere* son opere che non si ricordano senza viva emozione.

Anche del Carozzi c'è una raccolta di paesaggi assai buona. Forti, dagli effetti gagliardi, contrastati, questi paesaggi del Maestro s'impongono allo sguardo di chi conoscendo la montagna può comprendere la passione che sa suscitare in chi se ne innamora. *Notre-Dame des neiges, Il Breithorn, La contrabbandiera, Tramonto d'autunno, Fonte purissima* son quelle opere sue che più mi hanno colpito.

Del Carcano c'è troppo poco per il suo valore. Una quantità grande di studietti belli ma che non riescono a darci come credevamo la figura artistica del valoroso pittore.

Nobilissima la raccolta del Sezanne tutta ispirata dalle visioni godute nell'intimo proprio vagando estatico sotto le cupole d'oro di San Marco, per le loggie dei Matronei, per le navate della chiesa inondate di smalti lucenti, coll'anima piena dei

ricordi più gaudiosi d'un passato fatto d'arte e di fede. *L'ora della messa, La Marangona, Settimana di passione, La lampada spenta, Nella pila dell'acqua santa, Dal presbiterio, Gli angeli della cupola centrale*, sono tanti brani di cuore innamorato esposti all'ammirazione di chi osservando è capace di pensare e di elevarsi a mondi superiori, senza fine. Augusto Sezanne colle sue tele piccole di dimensioni eppur grandi per il contenuto elettissimo è fra gli artisti che più ricorderò felicemente ripensando a questa decima Mostra internazionale d'Arte a Venezia.

Rodolfo Villani.

es es es

RIFLESSIONI

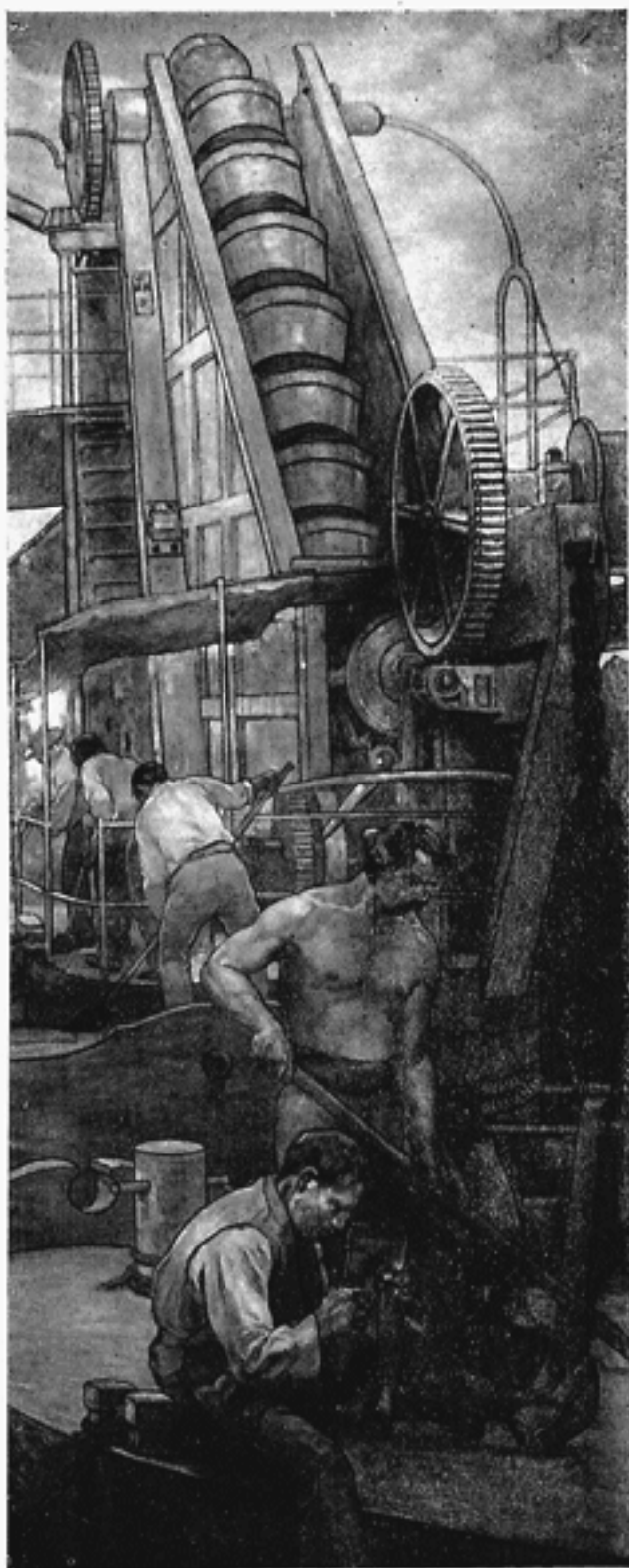
FUTURISMO

A proposito dei futuristi, mi persegue e mi punzecchia da tempo ormai, un lieve rimorso, in modo tale da farmi tentare qui una riprova intorno al loro scandaloso movimento. Forse uno de' miei dieci lettori — come diceva il vecchio Manzoni — si ricorderà d'un mio articoletto bilioso, apparso in queste colonne, contro i futuristi, allorchè questi signori si presentarono alle ribalte dei teatri italiani, predicando coi pugni e col verbo il vangelo dell'arte futurista. Quel mio cenno mi fruttò, oltre alcuni schietti complimenti di diversi amici, un articoletto del buon Volmi. Allora io avevo criticato la loro teoria che mi parve e mi par tuttavia un'accozzaglia di spropositi, a danno dell'arte buona, con un atteggiamento ciarlatanesco in cerca di pugilati e di *réclame*, e quindi privo di ogni necessità interiore di moderna creazione e di moderno sentire. Ora, che alla loro teoria si è aggiunta pure la pratica e l'azione, dirò alcune mie riflessioni sopra la loro pittura.

Anzitutto il futurismo è una fiera protesta contro il cretinismo accademico e come tale esso è un purificatore anche quando non riesce affatto a contrapporre elementi artistici più elevati. Il futurismo è anche tenacissimo propugnatore della fantasia assoluta, libera, che si sprigiona e si sfoga, che si espande e si esprime come e dove vuole: perciò esso è un eccellente fautore di poesia. Che importa a noi, se i suoi pittori sono cattivi poeti? Il futurismo infine è anche vita — sia pur torbida e nebulosa — e come vita esso ha tutti i diritti alla nostra rispettosa considerazione.

Sono cinque pittori mediocri tra i quali il migliore è senza dubbio il Boccioni che, innamo-

randosi delle teorie di Picasso non ha saputo penetrarne l'essenza, nè il rigido principio. Ma smanioso di modernità e di clamori ha deciso —



Esp. Int. di Venezia.

(Fot. Filippi).

SALONE CENTRALE. — P. Bianco.

con bellissima disinvoltura — di ritrarre lo stato dinamico di diverse visioni, secondo le quali un cavallo non ha quattro gambe, bensì quattordici,



Esp. Int. di Venezia.

(Fot. Filippi).

« IL RISVEGLIO DI VENEZIA ».

sedici e ventiquattro, ecc. ecc. Diritto d'artista anche questo e s'accomodi pure il signor Boccioni. Solo ci permetta di osservargli, non umilmente come si usa tra la gente educata, che, volendo rappresentarci diverse visioni d'animo in una sol volta, egli finisce per darcene nessunissima, appunto perchè la sua immagine troncata manca di assoluta forza d'analisi, d'intuizione, di contenuto, di commozione. Sappiamo benissimo che una frase senza aggettivi può darci delle visioni grandiose e ricche di mondi e di cose, ma nel caso Boccioni manca la ricchezza dell'anima e dello spirito, quindi la persuasione intima della costruzione ideale. Le sue visioni non sono nè potenti, nè suggestive, nè sentite. Sono meschine stramberie buttate lì a caso, senza ragione nè per luminosità, nè per vita in sè. A persuaderci della sua bontà d'intenzione non mi bastano nemmeno le molte dimensioni ed i molteplici richiami « musicali », come p. es. nella *Riense*, dove mi fa ballare i capelli come se fosse ubriaco, mentre non riesce a smuover le mascelle della sua « donna ridente ». *La pittura dell'anima*, l'ha definita questa sua pittura e va benissimo, poichè in fondo in fondo nessuno lo potrà guardare, nè controllare; ma siccome non riesce ad infondermi neanche una particella di commozione, le dirò che è un pittore mediocre e che dell'arte moderna appare piuttosto impostore, che creatore.

Rimane solo la sua coraggiosa campagna contro la buaggine accademica e nella considerazione di quella, si fa perdonar l'altra sua debolezza: quella, cioè, del pittore dell'anima.

CUBISMO

Il cubismo non è, come vogliono darci ad intendere i Sancio Panza della critica quotidiana, una stupida tendenza di pochi scervellati ambiziosi di fama e di danari, bensì uno dei più difficili e seri movimenti di vita artistica d'oggi, che io mi conosca, poichè esso significa distacco assoluto da ogni formola di convenzione, liberazione completa d'ogni teatralità ed influsso letterario, penetrazione d'anima ed infine un felice ritorno all'arte buona. E' un gran passo in avanti, che, essendo movimento di modernità, sbigottisce la borghesia, disorienta la sullodata critica ed i mestieranti dell'arte funeraria (modelli Raffaello!), li sbigottisce pel semplicissimo fatto che i lavori dei cubisti richiedono una calma, serena meditazione, una lunga, studiosa osservazione, perchè ogni opera rappresenta un problema, suol essere con-

siderato e risolto come tale. Vuol dire insomma, che ogni opera richiede per sè stessa, disciplina, penetrazione e fatica, molta fatica; ma vedete, la gente si trova così comoda, così molle a Venezia, col catalogo alla mano, con le inutili, panegiriche chiacchierate di quelli che vogliono persuaderti per forza, che il pittore A. e lo scultore B. sono dei grandi genii. Par d'essere in una di quelle fiere di bestiame come ne organizzano nei paesi di campagna: par di leggere l'infame *Domenica del Corriere!*

Già: il cubismo non è pan per i denti dei piccini. O perchè — diceva Laforgue — ci sono anche cose serie nella vita?

Ma veniamo all'essenzialità del cubismo.

Nella natura, la linea è sentita come l'espressione genuina della costruzione di corpi reali. Nella matematica invece, è sentita come la più breve unione di punti su vie da costruire. Nell'opera d'arte essa viene rappresentata. Se il matematico ti presenta per esempio dei cerchi, triangoli, coni, ecc., egli tocca diggià il campo dell'arte. E viceversa: se l'artista costruisce la sua unione tra i punti d'apparizione solo pensando, matematicamente pensando e senza ch'egli li senta, cioè senza ch'egli tenti giungere all'espressione, egli tocca il campo della scienza. Questo contatto tra l'arte e la scienza non può essere evitato del tutto, poichè ha le sue radici nella natura medesima, come pure nello spirito dell'uomo. La natura rinchioda contemporaneamente in sè matematica, fisica ed arte. L'arte, come la matematica, ha i suoi significati pratici: crea immagini di azione.

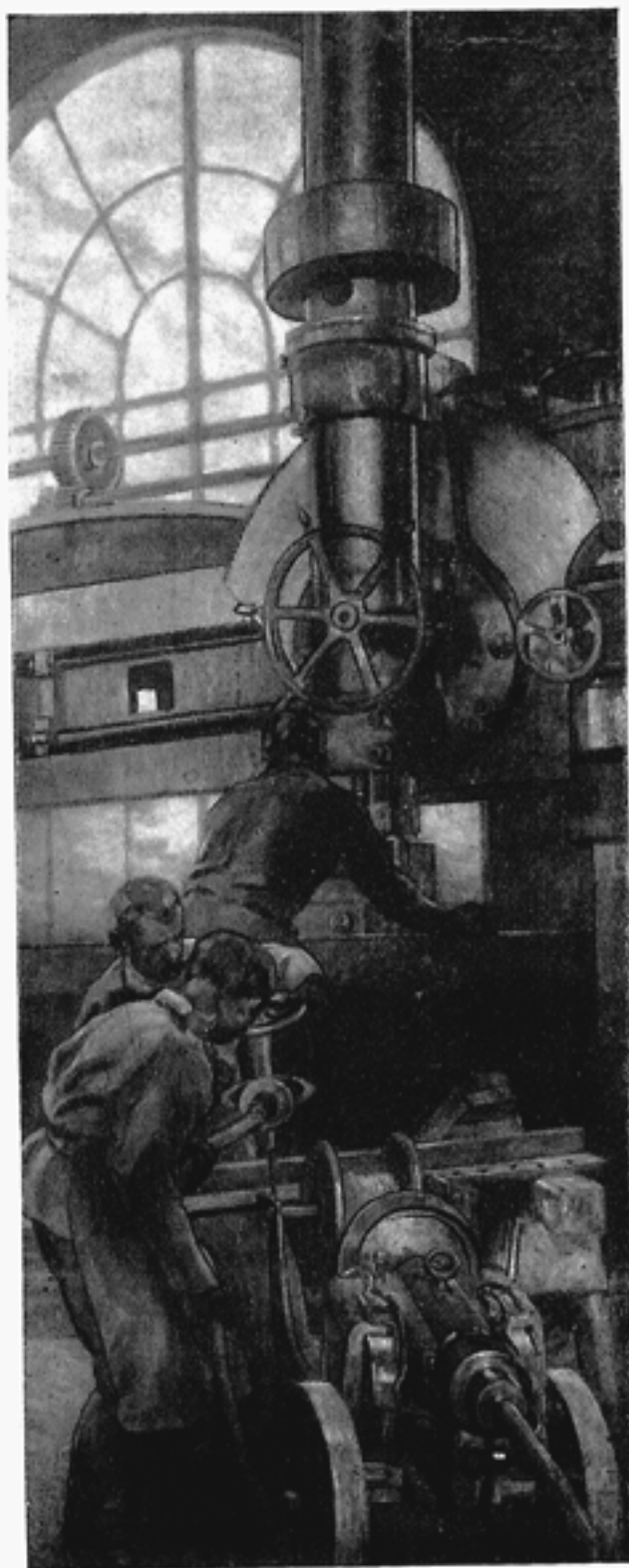
A tali ideali d'espressione aspira (1) la giovane scuola iniziata da Paolo Picasso, le di cui « nature morte » sono tra i poemi più commoventi che abbiano penetrato il mio spirito assetato di modernità e di bellezza. Ma l'evoluzione e lo stile sono ancora molto incompleti. D'altronde il cubismo rimarrà sempre assai limitato nella rappresentazione del paesaggio. Tuttavia Soffici e Picasso hanno raggiunto anche in questo dei risultati sorprendenti.

Sono naturalmente ricerche tormentose di

(1) A questo punto mi preme osservare che la mia interpretazione del cubismo ed il relativo contatto tra l'arte e la scienza esplicito in questa giovane scuola, non è affatto condivisa da loro; anzi, uno di loro, il Soffici, ha scritto più volte « che l'arte nulla ha che fare con la scienza ». Essi aspirano l'arte pura. Credo che il dissenso stia piuttosto nella forma, anzichè nella sostanza.

precursori che non possono essere ancora intese dalla folla.

Curt Seidel.



Esp. Int. di Venezia.

(Fot. Filippi).

SALONE CENTRALE. — P. Bianco.

TACCUINO DELL'ARTISTA

✽ G. Reynold dice che i disegni fatti da lui a memoria sopra oggetti prima copiati dal vero, gli riuscirono più nitidi e più spontanei di quei medesimi quando li aveva copiati dell'esemplare... La ragione mi par chiara. La mente non è distratta dalla continua osservazione di un oggetto esterno: vede la forma limpidamente dentro a sè, la severa da importuni accidenti, la appura. Prova anche questa

✽ Che il tirare la scultura alla pittura sia un male, come diceva Michelangelo, siamo d'accordo, ma che il tirare la pittura alla scultura sia un bene, no. Anzi, a dirla, ci pare che il secondo caso sia meno buono, poichè la scultura ha più bisogno di sciogliersi che non la pittura di stringarsi. — (Dalla *Scultura e Pittura d'oggi*, ricerche di CAMILLO BOTTO).

✽ Il giudice più competente in fatto d'arte è l'artista, e se è vero che la critica non s'insegna,



Esp. Int. di Venezia.

SALA ETTORE TITO.

(Fot. A. Tivoli).

grandissima a dimostrare come il pretto *naturalismo*, che non può se non copiare ciò che ha dinanzi, nè sa ricordarlo, non possa giungere ad attuare coll'arte la vita e la vera grandezza del naturale. — (Dalla *Storia Estetico-critica delle arti del disegno* di PIETRO SELVATICO).

✽ Il dilettante potrà troncarsi ogni legame fra lui e l'arte con un certo rammarico, oppure potrà dedicarsi facendo nello stesso tempo il droghiere, il salumiere, il calzolaio... ma per chi si sente chiamato a diventare apostolo dell'arte la cosa è affatto diversa. Avviarsi verso l'arte, è avviarsi verso la luce, per questo individuo, e, troncando, è voler troncarsi ogni relazione colla bellezza, col sogno, coll'ideale col *perché* del vivere e della vita.

come s'insegna l'arte, io aggiungerò che non tutti i seguaci dell'arte sono artisti.

✽ Era poi attentissimo Raffaello a non fare mai le azioni terminate, giacchè ben sapeva come questo scemino all'espressione, dall'istante in cui l'osservatore non è più in grado di immaginare sopra un movimento già compiuto, quello che dovesse avvenire da poi. Infatti ben ragiona Mengs quando dice « una figura la quale getti, prenda o dia una cosa, farà migliore effetto in pittura d'un'altra, la quale abbia già dato, preso o gettato la tal cosa, perchè allora l'azione è già finita, e la figura resta senza occupazione ». — (Dalla *Storia Estetico-critica delle arti del disegno* di PIETRO SELVATICO).

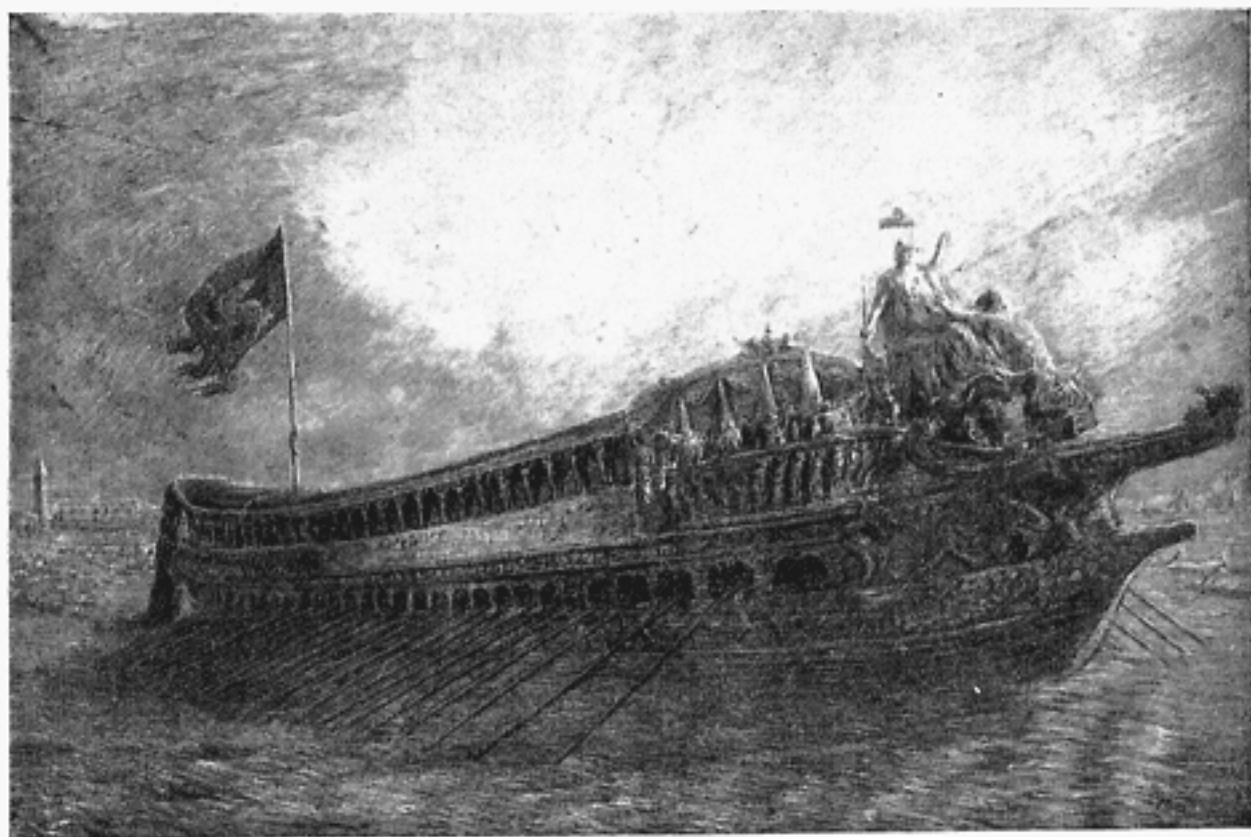
Ricettario utile.

● Per utilizzare il celluloido, materia oggidì tanto utile ed il cui uso è così diffuso, riportiamo un metodo suggerito dallo *Scientific American*.

Il celluloido immerso nell'acqua bollente diventa malleabile e si può dargli la forma che si vuole, a farne una specie di mastice che serve per lavori di fotografia mettendo 10 parti di esso grattato finamente in 90 parti di alcool.

● Gli oggetti di metallo dorato o leghe di vario titolo si ripuliscono adoperando una soluzione composta di poca soda o potassa caustica sciolta nell'acqua.

Si lavano le parti macchiate con tale soluzione riscaldata, si lasciano asciugare, quindi si spalmano con un pennello bagnato in altra soluzione, composta di 90 grammi di acido azotico e 4 grammi di solfato d'alluminio sciolto in 125 grammi di acqua pura. Ciò fatto si espongono gli oggetti



Esp. Int. di Venezia.

Sala Gaetano Previati.

« BUCINTORO ».

Se si vuole una vernice si prendono 5 grammi di celluloido, 16 di acetato di amile, 16 di acetone, e 16 di etere solforico, oppure 10 di celluloido, 4 di canfora, 30 per ognuno di acetone acetato di amile ed etere. Infine si ottiene la stessa ottima vernice con 5 grammi di celluloido, 5 di canfora e 5 di alcool.

Non dimenticare che il celluloido è infiammabilissimo e che perciò bisogna star lontani dalle fiamme.

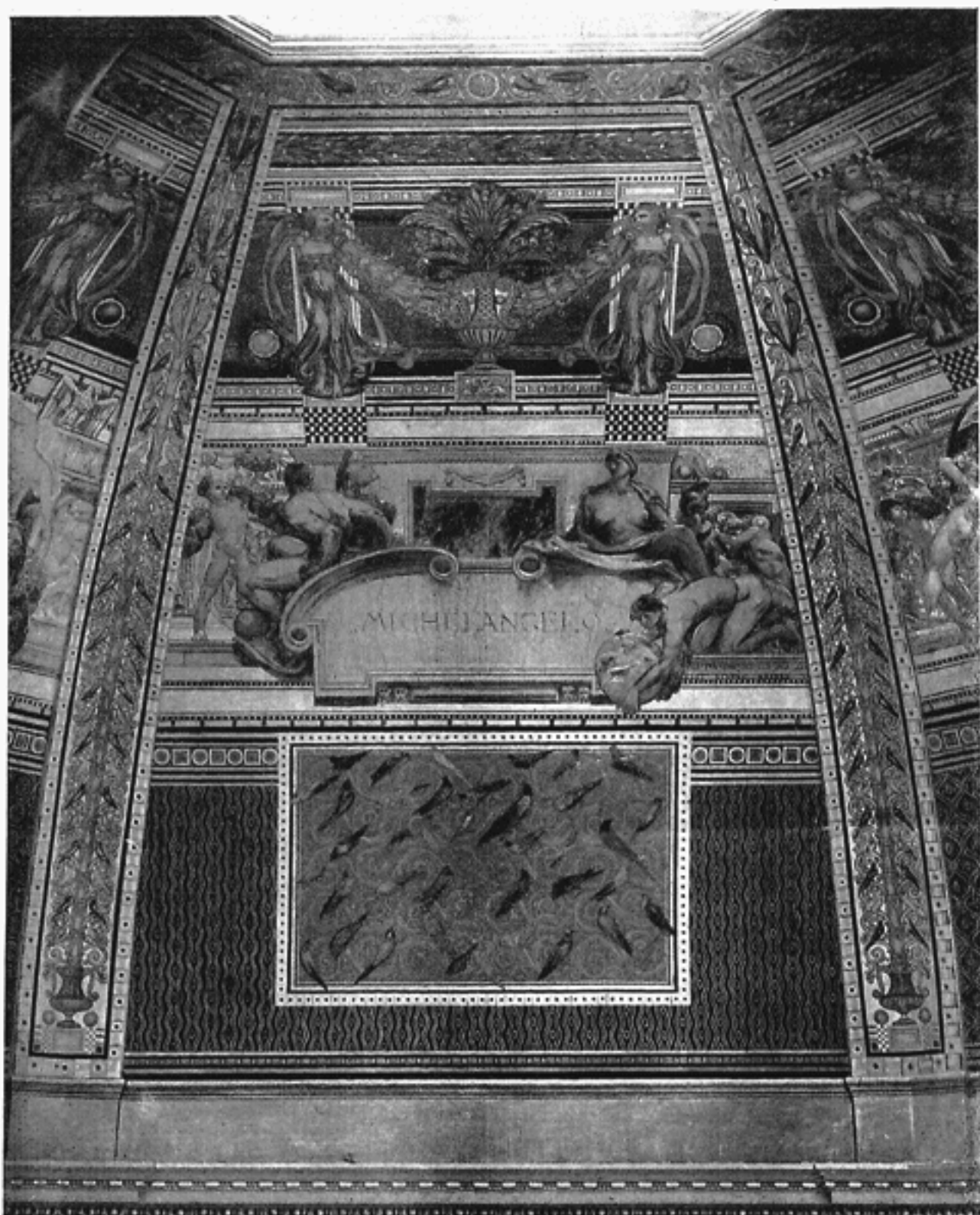
● **Mastice detto colla del marmorini.** — Togli marmo polverizzato, colla forte o pece; mischia, ed aggiungi quel colore che stimi a proposito. Così avrai una colla che serve a rappicare i marmi rotti o scrostati.

ad un calore moderato fino alla loro completa essiccazione.

● Per conservare la carta di legno il professor Herzberg, dell'Università di Berlino, ha introdotto un processo chimico nella lavorazione, per la quale essa acquisterebbe la proprietà di conservarsi indefinitamente e di mantenersi resistente come la pergamena.

Herzberg immerge a questo scopo i fogli in una soluzione che chiama cellite, e poi li fa asciugare in un ambiente arieggiato o, in mancanza di questo, distendendoli sopra reti a maglie larghe.

A quanto si assicura i risultati sarebbero stati soddisfacenti, e la carta così confezionata sarebbe indistruttibile.



Esp. Int. di Venezia.

(Fot. Giacomelli).

LE VICENDE DELL'ARTE - « MICHELANGELO ». — DECORAZIONE PITTORICA DELLA CUPOLA GALILEO CHINI.

MATTE = PENNELLI = SCALPALLI

★ Agli eroi di Castelfidardo è stato inalzato a Roma un monumento, opera dello scultore Vito Pardo. Il monumento illustra il memorabile attacco del 10° reggimento guidato dal generale Cialdini.

★ Del monumento a Victor Hugo, che si innalzerà a Waterloo, è stato, il 23 scorso settembre, posta la prima pietra. Il monumento consisterà in una colossale colonna di granito. In tale giorno si inaugurò, presso la fattoria di Caillau, l'ossario di Waterloo.

★ A Giuseppe Mazzini è stato inaugurato a Londra, nella casa che ospitò il grande pensatore, una lapide in bronzo, opera dello scultore Fabricini.

★ Una pergamena artistica; opera del prof. Giuseppe Allamprese, della R. Scuola Regina Elena di Napoli, è stata offerta all'illustre giureconsulto Vincenzo Lichinghi, da Palazzo San Gervasio di Basilicata, sua città nativa.

★ La Chiesa di S^a Margherita a Venezia, che da qualche anno era stata trasformata in magazzino da mobili, è stata ora ridotta a sala cinematografica.

Commentario d'un ingenuo.

La Galleria d'arte Moderna (con *M* maiuscola!) di Roma ha vacante un posto d'ispettore che deve rigenerare e migliorare le condizioni pessime in cui si è ridotta. Fu — s'intende — indetto un concorso, ed ora la Commissione, composta — e si intende anche questo — dai signori Ferrari, Fra-

deletto, Sartorio, Ojetti e Fleres, pubblica la sua relazione in cui nota, « che le speranze furono deluse ». All'esame scritto, che ha avuto per tema: « L'influenza italiana sulla pittura inglese; derivazione inglese della pittura italiana », di nove concorrenti solo sei si presentarono. Uno si ritirò durante la prova e solo tre furono ammessi all'orale, ma nemmeno questi tre ebbero pieno dominio del tema e nessuno ha accennato nemmeno all'influenza dei paesisti veneziani. Agli orali nessuno dei candidati ha conseguito, secondo il giudizio unanime della Commissione, l'idoneità al posto.

« Se è necessario — chiude la relazione — anzi urgente trovare un ispettore per la Galleria d'Arte Moderna, più è necessario, per il buon andamento di essa, che questo ispettore *sappia farne valere i grandi pregi con la sua opera di scrittore e di funzionario* e possa dare a Lei, on. Ministro, una sicura promessa di valida e assennata collaborazione ».

Insomma, si vuol un ispettore capace a turlupinare il Ministro! Che fare? Non rimane che mettere un annuncio tra le offerte d'impiego sul *Corriere della Sera*, così concepito:

Azienda governativa per la conservazione dei quadri brutti e dei marmi sciupati, cerca subito buon scrittore e funzionario che conosca bene l'influenza italiana sulla pittura inglese; derivazione inglese della pittura italiana, ecc., ecc., e che sappia far valere i grandi pregi di detta azienda all'on. Ministro di P. I.

NOVITÀ!

Il Disegno nella Scuola Moderna

Prima serie L. 1,40

Fascicolo di 16 tavole di cm. 27 x 20 su carta a mano con elegante copertina a colore. Contiene modellini semplici, ma originali e di gusto; disegni eleganti e finiti, ma non calligrafici e stanchi, eseguiti da autori diversi.

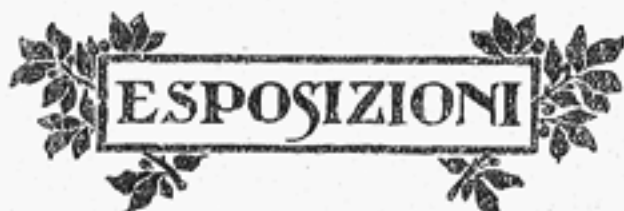
Questa raccolta, nuova ed originale, interessante ed artistica, varia e completa, è composta dei migliori disegni premiati nei nostri concorsi espressamente banditi.

In corso di stampa la Seconda Serie ed altre pubblicazioni artistiche per le nostre Scuole secondarie.

A titolo di saggio invieremo la Prima Serie a tutti coloro che mandano all'Amministrazione cent. 50.

Esaminate tutti la Prima Serie della nuovissima pubblicazione **Il Disegno nella Scuola Moderna**, che s'invia a tutti coloro che ne fanno richiesta con cartolina vaglia da cent. 50. — Facilitazioni speciali agli abbonati ed agli insegnanti. Vedere altre pubblicazioni.

Se non si trova un ispettore neppure in questo modo, allora bisognerà scegliere qualcuno dei componenti della Commissione che ha dato il tema di concorso e che ne sa assai. Scegliere, per es., il novelliere Ugo Ojetti? Non vi pare? C. S.



★ Una esposizione cinematografica internazionale avrà luogo in questo mese a Vienna. Anche a Berlino si organizza per il mese di dicembre un Congresso ed una Esposizione dello stesso genere.



Professore di architettura nel R. Istituto di Belle Arti in Venezia. Stipendio L. 5000. I titoli dovranno comprovare principalmente il valore artistico e didattico del candidato. A parità di merito sarà titolo di preferenza il diploma di architetto e di ingegnere civile o di professore di disegno architettonico. Triennio di esperimento. Età dai 21 ai 40 anni.

Le domande devono pervenire al Ministero della istruzione pubblica (Direzione generale per le antichità e belle arti) non più tardi del 16 ottobre 1912.

Direttore della R. Scuola d'Arti e mestieri *Umberto I* di Bari con obbligo della direzione delle

officine e dell'insegnamento di tecnologia. Stipendio annuo complessivo L. 3500 oltre una indennità *ad personam* di L. 1500.

Biennio di esperimento dopo il quale il candidato sarà nominato effettivo con lo stipendio di L. 4000 qualora abbia dimostrato di possedere le attitudini e le qualità necessarie. Documenti di rito di cui quelli medico, penale e di buona condotta di data non anteriore di tre mesi al 5 settembre. Laurea di ingegnere industriale, ovvero laurea di ingegnere civile. Le domande, in plico raccomandato e con ricevuta di ritorno devono pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria), non oltre il 15 ottobre 1912.

— **Scuola di disegno industriale in Breno.** A tutto il 15 ottobre 1912 è aperto il concorso al posto di professore della scuola di disegno operaia istituita in Breno.

Al posto va annesso lo stipendio di annue L. 1.400 pagabili a decimi posticipati, netto di ricchezza mobile.

La scuola ha la durata di 10 mesi, dal 20 ottobre a tutto luglio, e le lezioni avranno la durata massima di 24 ore settimanali.

Le domande dovranno essere dirette alla Commissione della scuola, corredate dai documenti di rito.

Verranno tenuti in considerazione quei concorrenti che dimostrino essere abilitati, oltre che all'insegnamento del disegno, anche a quello di altre materie, per esempio, la lingua francese.

Professore di disegno elementare a mano libera, ornato superiore e decorazione, nozioni d'arte e

In preparazione:

Il Disegno e l'Acquerello nella Scuola Moderna

Prima Serie

Anche questa nuova serie è composta di disegni artistici ed originali eseguiti dai più valenti artisti ed insegnanti. Tali modelli sono stati scelti tra quelli premiati nei nostri concorsi, in modo che la riuscita della pubblicazione non poteva essere dubbia. La migliore raccomandazione che si possa fare a questa nostra *Biblioteca artistico-scolastica* è quella di invitare i nostri lettori a far richiesta della copia di saggio che offriamo a tutti contro l'invio di soli cent. 90.

Per l'anno nuovo prepariamo premi speciali per coloro che s'interessano della Rivista e che ci procurano abbonamenti. Diffondere "L'Artista Moderno", significa concorrere al miglioramento della Rivista, la quale cerca di aumentare le pagine conservando lo stesso prezzo.

architettura, nell'Istituto Ala-Ponzone in Cremona, coll'incarico della scuola serale-festiva di disegno.

Stipendio annuo di L. 2800, lorde da imposta di ricchezza mobile.

La nomina viene fatta dal Consiglio Direttivo e dovrà ottenere l'approvazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

I concorrenti dovranno far pervenire alla Presidenza dell'Istituto, entro il 20 ottobre 1912, la loro domanda in carta da bollo da L. 0,60, accompagnata dai documenti soliti.

Il concorso è per titoli, con facoltà al Consiglio Direttivo d'invitare i concorrenti a sostenere una prova d'esame, nel qual caso il tema di esame consisterà nell'esecuzione di un progetto di decorazione e adobbo di un ambiente da determinarsi.

L'eletto entrerà in carica, con decorrenza dello stipendio, il 10 novembre 1912.

Per altre informazioni rivolgersi all'Ufficio di Direzione dell'Istituto.

Progetto di palazzo reale da erigersi a Sofia (Bulgaria). Il concorso è internazionale ed è stata stanziata la somma di 14 milioni di lire.

I premi saranno quattro: un primo di L. 10 mila, un secondo di L. 7 mila, un terzo di L. 4500 e un ultimo di L. 2500.

Fra i membri del giuri, uno sarà designato dall'Istituto di B. A. di Milano.

Tempo utile per i bozzetti primo dicembre 1912, al Ministero dei LL. PP. di Bulgaria.

Progetto del Palazzo di Giustizia in Sofia (Bulgaria). — Il concorso è internazionale, ed anche di questo giuri farà parte un architetto designato dall'Istituto di B. A. di Milano.

I premi saranno quattro: L. 6000, L. 4000, L. 2500 e L. 1250.

I progetti dovranno pervenire al Ministero LL. PP. di Bulgaria non più tardi del primo dicembre 1912.

Per informazione e per avere i piani, rivolgersi al detto Ministero.

Progetto di una Sinagoga. — Per schiarimenti rivolgersi alla *Comunità Israelitica di Tunisi*.

Monumento commemorativa dell'Unione dei Principati Rumeni, da erigersi in Jassi (Moldavia). — Il concorso è internazionale ed è stanziata la somma di L. 300.000. Premio di L. 500 pel miglior progetto del monumento, il quale dovrà rappresentare una fontana simbolica.

Ingegnere capo azienda municipale del gas in Palermo. Stipendio L. 6000 con due sessenni ed eventuali gratificazioni.

Per il perfezionamento della storia dell'arte, medioevale e moderna presso la R. Università di Roma, è stato bandito un concorso per esame a due borse di studio durante il triennio scolastico 1912-913, 1913-914 e 1914-915 con l'assegno di L. 1800 per ciascuno dei primi due anni e di L. 3500 per il terzo anno.

I concorrenti dovranno far pervenire la loro domanda di ammissione al concorso coi relativi documenti al Ministero della Istruzione Pubblica (Direzione generale dell'istruzione superiore, non più tardi del 15 ottobre 1912). (Vedi n. 16).

Disegno di calendario murale a colori, da potersi riprodurre con sistema fotomeccanico.

Primo premio L. 175; secondo premio L. 75.

La "Biblioteca de L'Artista Moderno",

si è arricchita di una nuova artistica serie di pubblicazioni riguardanti la Scuola.

Di questa importante serie si è pubblicato il 1° fascicolo:

ESERCIZI DI DISEGNI A PENNA

composto di quattro grandi tavole, di cm. 48x32, stampate a quattro colori diversi, con copertina. Dei pregi artistici e didattici di questi modelli lasceremo il giudizio ai competenti che avranno occasione di esaminarli, riuscendo qualsiasi nostro elogio inferiore al merito reale.

Prezzo del fascicolo Lire 2.

In vendita presso la nostra Amministrazione e presso i principali Librai del Regno.

Si spedisce una copia di saggio a tutti coloro che fanno richiesta con cartolina vaglia di cent. 90.

Il termine utile per l'invio dei lavori è la mezzanotte del 31 ottobre 1912. (Vedi n. 7 e segg.).

Disegno di testatina per la stessa rivista: 1° premio L. 25; 2° premio L. 15; 3° premio L. 5 e menzioni onorevoli.

Schizzo di decorazione per facciata di negozio di mode: 1° premio L. 25; 2° premio L. 15; 3° premio L. 5 e menzioni onorevoli. Per schiarimenti rivolgersi alla rivista *l'Impresa Moderna*, Milano, via A. Manuzio, 6.

Monumento a Don Giovanni Bosco che dovrà sorgere a Torino.

La spesa complessiva del Monumento non dovrà superare le L. 200.000.

Un primo premio di L. 5000, un secondo premio di L. 3000, ed un terzo di L. 2000.

I progetti devono essere presentati o inviati al *Comitato Monumento Don Bosco*, Via Cottolengo, 32, Torino, entro il 31 Gennaio 1913.

(Vedi programma particolareggiato al N. 10).

Concorso Baruzzi per la scultura bandito dal Comune di Bologna per l'anno 1913. Premio L. 5000.

Domanda in carta bollata da 0,60 al Comune, entro il 31 marzo 1913. (Vedi N. 17 e precedenti).

12 posti di allievo della Regia Scuola d'arte della medaglia per l'anno scolastico 1912-913 e per il successivo anno 1913-914. — Scadenza 30 settembre 1912. (Vedi n. 15).

Bozzetto d'intestazione su quadrotta e relativa busta parimente intestata. — Scadenza 31 dicembre 1912. (Vedi n. 15).

Premio Ermenegildo Francolini, istituito a favore di quell'ingegnere italiano autore di un'opera di idraulica pubblicata nel quinquennio 1908-1912. Scadenza 31 dicembre 1912. (Vedi n. 15).

Opere in cesello di soggetto sacro è il concorso bandito pel triennio 1910-11-12 del lascito *Prete Luca Brian* di Milano. — Scadenza 15 ottobre. (Vedi n. 7 e seguenti).

Monumento ad Adelaide Ristori che dovrà sorgere a Cividale del Friuli, con premio complessivo di Lire 30.000. Scadenza 15 ottobre 1912.

Gli interessati possono rivolgersi al Comitato (via Margutta, 54, Roma) per gli schiarimenti.

Concorso quinquennale Ussi, bandito dalla R. Accademia di Belle Arti in Firenze. Vi saranno due premi di eguale valore, e cioè di L. 17.000 (diciassettemila) ciascuno. Il concorso avrà luogo nel mese di aprile dell'anno 1914. (Vedi N. 4, anno 1911).

DOMANDE E RISPOSTE

Un lettore desidera avere l'indirizzo preciso di qualche stabilimento italiano che fabbrichi decorazioni esterne in cemento o terra cotta. Le risposte si dirigono alla nostra amministrazione.

BIGLIETTI APERTI

Agli abbonati. Leggiamo su diversi periodici ed oggi sul *Plauastro* di Forlì, che *il servizio postale è assolutamente indecente per i frequenti disguidi dei fascicoli*; a queste giuste proteste uniamo le nostre, perchè anche noi risentiamo gli effetti dell'irregolare funzionamento di tale servizio. Volentieri noi inviamo le copie non giunte a destinazione; però, diciamo a certi abbonati che, con inurbano risentimento e con intollerante prepotenza, si rivolgono alla nostra Amministrazione, che ciò facciamo solamente per cortesia, perchè ci teniamo che tutti abbiano la collezione completa della Rivista, ma che noi non possiamo essere responsabili delle irregolarità del disservizio postale.

Coloro che ci hanno scritto, riguardo al posto di decoratori in Rumania, da noi inserito nel n. 17 del 10 settembre scorso, sono pregati di pazientare per la risposta, dovendo questa essere data direttamente dall'interessato residente a Jassi.

ROCCO CARLUCCI, *Direttore responsabile.*



Raccomandate "L'Artista Moderno", procurando abbonamenti, ne avrete una bella sorpresa. Per ora ringraziament.



Chi ci procurerà un abbonamento nuovo all'anno in corso avrà gratis in dono, franco di porto, in segno della nostra gratitudine, uno dei seguenti volumi a scelta:

Prerafaelismo, con illustrazioni e numerose tavole fuori testo	L. 2
Riccardo Wagner, con tavole originali intercalate	» 2
Anatole France, con interessanti incisioni e fac-simile	» 2
Esercizi di Disegni a Penna, grandi modelli a colori per le scuole	» 2
Monogrammi e Ricami, composto di circa 700 disegni originali	» 3
Storia dell'Arte, di NATALE E VITELLI, uno dei tre volumi a scelta	» 3
Novissima, uno dei sette volumi a scelta	» 4

PUBBLICAZIONI D'ARTE

che si cedono col 33 % di sconto agli abbonati

- Prima Esposizione Italiana di Architettura** in Torino. — Raccolta di progetti d'Arte Moderna e di Studi d'Arte Antica. 100 Tavole in fototipia, cm. 35×47 . . . L. 100
- Addebbi e Drappeggi** in stile fantasia. — Guida pratica del tappezziere. 50 Tavole in fotocromia e fototipia, cm. 35×47 L. 50
- Dipinti diversi del Palazzo dei Borboni a Parigi.** — Storia di Paiche ed altre decorazioni celebri di Boucher. 16 Tavole in fototipia, cm. 35×45 L. 50
- Motivi di figura** (soggetti sacri) applicati alla pittura decorativa ornamentale. — Opera diretta dal prof. comm. R. Morgari. 25 Tavole in fototipia, cm. 35×47 L. 35
- Porte piemontesi dal XV al XIX secolo.** Raccolta importante ed indispensabile ad architetti, decoratori ed artisti in genere. 50 Tavole in fototipia, cm. 35×47 . . . L. 40
- Stucchi ed Affreschi** del Real Castello del Valentino. — Pubblicazione di 45 Tavole in fototipia, cm. 35×47, e riproducenti i capolavori che adornano questo celebre edificio L. 60
- Il coro di San Pietro in Perugia.** — Gli'intagli celebri di questo coro, riprodotti nel loro assieme e nei particolari più minuti ed interessanti, sono raccolti in 60 Tavole in fototipia, cm. 37×47 L. 60

LA SCUOLA DEL DISEGNO

Periodico Didattico-Artistico

Diretto dal Prof. L. GIUNTI

SI PUBBLICA IL 15 DI OGNI MESE

Dires. e ammia.: Via Nino Bixio, 71 - Roma

Abbonam. annuo L. 8; al Supplem. illustr. L. 2,50

ARTE E STORIA

Rivista Illustrata che conta trent'anni di vita

Direttore: GUIDO CAROCCI

Si pubblica ogni mese in grosso fascicolo a Firenze.

Abbonamento annuo Lire 6 — Estero Lire 7

LA DITTA G. B. PARAVIA & C.

spedisce gratis il Catalogo Illustrato delle Opere di Disegno, comprendente pratiche pubblicazioni per le Scuole Professionali e di Arti e Mestieri, per Costruttori e Disegnatori meccanici, Decoratori, Falegnami, Ebanisti e Stipettai, Fabbri-ferrai, Scalpellini, ecc., ecc.

Le richieste vanno indirizzate alla Ditta Paravia in Torino, ed a qualunque delle sue Filiali in Roma, Milano, Firenze, Napoli.

SOCIETÀ ANONIMA TENSI

Capitale L. 2.500.000 interamente versato

MILANO

Prima Fabbrica Italiana di Carte e Lastre fotografiche

In vendita presso i principali rivenditori

:: :: L'ARTE MINUSCOLA :: ::

Bel volume di pagine 400 circa, con tavole a colori in modo da formare una ricca raccolta di disegni originali, stemmi, sigle, monogrammi artistici, fregi, fiori, paesaggi, marine, figura, modelli di disegno, composizioni decorative, allegorie, pergamene, ecc.

Volume elegantemente rilegato con copertina a colore L. 6 oltre alle spese di porto. Ai nostri abbonati si cede a L. 5, franco di porto.

L'ANTOLOGIA DEL DISEGNO

è un nuovo album formato di grandi tavole in cartoncino patinato, con elegante cartella e riproduce Composizioni, Progetti, Disegni, Studi e Schizzi d'insieme e di dettagli ornamentali, decorativi, architettonici, di mobili, ecc. dei migliori artisti e dei più valenti professori.

L'ANTOLOGIA DEL DISEGNO

si rende indispensabile agli studenti d'Istituti d'Arte, Istituti tecnici, Istituti professionali, Scuole normali, Scuole tecniche ed a tutti gli studiosi in genere.

1^a Serie, di 20 tavole, L. 4,50. — 2^a Serie, di 20 tavole, L. 4,50.

(Serie completa, di 40 tavole, L. 8.)

In vendita presso i principali Librai del Regno.

Biblioteca Illustrata di Letteratura - Arti belle - Musica e Costumi

PRERAFaelismo di Jarno Jessen, con aggiunte originali sul prerafaelismo in Italia del dott. Enrico Thovez, con illustrazioni e numerose tavole fuori testo.

Prezzo L. 2, franco di porto.

RICCARDO WAGNER, poeta, di W. Golther, con tavole originali intercalate ed eseguite dai migliori artisti tedeschi ed inglesi.

Prezzo L. 2, franco di porto.

ANATOLE FRANCE, di Georg Brandes, con interessanti incisioni e fac-simile.

Prezzo L. 2, franco di porto.

L'ARCHITETTO MODERNO

Nuova pubblicazione composta di 40 grandi tavole su cartoncino patinato, con stampa a colori. — Contiene più di 120 tra progetti, schizzi e lavori di edifici, case civili, chiese, cappelle funerarie, chioschi, ecc., dei più rinomati architetti, ingegneri e disegnatori d'Italia e dell'Estero.

L'ARCHITETTO MODERNO

per la sua veste elegante e seria, pel suo contenuto artistico e pratico e per il modico prezzo è destinato ad ottenere la più favorevole accoglienza.

1^a Serie, di 40 tavole, L. 15, franco di porto, raccomandato.

In vendita presso i principali Librai del Regno.